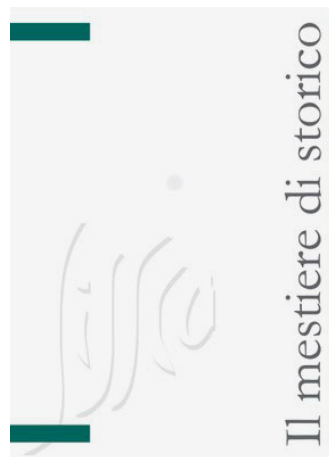


Format de citation

Bertilotti, Teresa: Rezension über: Maria Teresa Antonia Morelli, L'Unità d'Italia nel teatro. Istituzioni politiche, identità nazionale e questione sociale, Roma: Bulzoni, 2012, in: Il Mestiere di Storico, 2013, 2, S. 269, DOI: 10.15463/rec.1189727237



copyright

Cet article peut être téléchargé et/ou imprimé à des fins privées. Toute autre reproduction ou représentation, intégrale ou substantielle de son contenu, doit faire l'objet d'une autorisation (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Maria Teresa Antonia Morelli, *L'Unità d'Italia nel teatro. Istituzioni politiche, identità nazionale e questione sociale*, Roma, Bulzoni, 337 pp., € 25,00

Il volume nasce da una tesi di dottorato in Pensiero politico e comunicazione della storia, discussa presso l'Università di Teramo. Prendendo le mosse dall'ormai consolidata storiografia sul ruolo del teatro nella costruzione dello spazio della politica e in particolare della comunicazione politica, l'a. si propone di indagarne il funzionamento, cioè il complesso rapporto autore-attore-pubblico, nel corso del processo risorgimentale e unitario. Con questa premessa e avvalendosi anche delle fonti costituite «dalle memorie di attori e autori, dall'aneddotica, dai romanzi, e, soprattutto, dallo stesso «teatro sul teatro», vale a dire da quelle opere teatrali che mettono in scena la vita del teatro in tutti i suoi aspetti» (p. 20), l'a. analizza la produzione teatrale che prelude all'Unità, collocandola nel più ampio quadro della costruzione di una tradizione culturale nazionale, ripercorre le vicende di autori e attori, analizza i testi caratterizzati da un contenuto esplicitamente patriottico e quelli della tradizione teatrale che facilmente possono essere piegati in questo senso, nonché le diverse declinazioni regionali del teatro patriottico e l'apporto alla diffusione di questo genere da parte del teatro itinerante.

Dopo l'Unità, il teatro si muove in nuovi contesti politici, culturali e sociali nei quali l'a. colloca autori e temi come, fra gli altri, quello della ricchezza e del lavoro, che evidenziano, in primo luogo, l'apporto del teatro alla costruzione dell'ideologia borghese. Morelli si sofferma poi sui molteplici aspetti del rapporto tra teatro e movimento emancipazionista, a cui dedica un ampio paragrafo, e sul filone che tra la fine '800 e l'inizio del secolo successivo recupera la tradizione risorgimentale. Quindi affronta il tema cruciale costituito dal pubblico dei teatri: il ruolo che gioca nella comunicazione teatrale; le modificazioni che dalla fine dell'800 si delineano nelle sue componenti sia dal punto di vista sociale che di genere, e come questi cambiamenti abbiano condizionato gli autori. Specifici capitoli sono dedicati all'intervento istituzionale, in particolare alla censura e alla legislazione sul diritto d'autore, al teatro in lingua e contenuti regionali e al teatro dialettale, nonché al teatro musicale, un tema a cui la storiografia ha dedicato, come è noto, vaste e approfondite analisi.

Si tratta di un lavoro ampio, che colloca il teatro nel contesto culturale e politico del tempo e analizza i molteplici elementi che concorrono a farne un vettore del discorso nazionale e più in generale uno strumento della comunicazione politica. Verrebbe voglia di saperne di più, in particolare sull'effettiva diffusione degli spettacoli, soprattutto quelli riconducibili al teatro «minore», e sulla ricezione. Si tratta senza dubbio di temi difficili da indagare, ma una maggiore attenzione alle fonti coeve come le recensioni e agli strumenti messi a punto dalla più recente storiografia sulle performance avrebbe consentito di introdurre ulteriori elementi di riflessione e di approfondimento.

Teresa Bertilotti